Il programma del neo-presidente in un'intervista a un giornale canadese

Nixon: manterrò il veto contro la Cina all'ONU

Aumenterà il ruolo militare di Bonn, del Giappone, del Brasile e dell'Argentina - Sondaggio Gallupp: la metà degli americani vuole il ritiro dal Vietnam

WASHINGTON 19

A un mese dal suo insediamento ufficiale alla Casa Bianca il nuovo presidente americano Nixon in una intervista al giornale franco canadese *La Presse* ha esposto alcune sue idee in materia di politica estera idee ovvie quando non erano generiche con qualche appariente punta polemica verso il suo predecessore Johnson ma in realtà dominate dal principio di proseguirne la politica Basti dire che dopo molte parole sulla volontà americana di contribuire alla distensione ricercando anche «a lunga scadenza un modus vivendi con la Cina» Nixon scopre le carte quando si tratta del problema della restituzione alla Cina del suo seggio alle Nazioni Unite «La mia risposta è no»

Nixon è sembrato soprattutto preoccupato di assicurarsi l'appoggio degli alleati atlantici «Non dobbiamo tanto cercare di dare lezioni ai nostri alleati — ha detto — quanto invece cercare di ascoltare con maggiore attenzione i loro consigli Il governo americano ha preso troppe decisioni senza consultarsi con i suoi alleati Per desiderare troppo la distensione con l'URSS abbiamo attenuato i nostri legami con i nostri alleati ed abbiamo preoccupato questi ultimi»

Ecco altri punti della dichiarazione di Nixon «Gli Stati Uniti non possono pretendere di comandare alla comunità mondiale gli Stati Uniti possono aiutare alcuni paesi che chiedono protezione militare o aiuto economico ma non possono fare la guerra per conto o al posto di un altro popolo» Sul Vietnam «Gli USA debbono por fine a tale conflitto il più rapidamente possibile sulla base di un compromesso onorevole e a seguito di negoziati ma vogliamo garantire al popolo sudvietnamita il diritto di decidere del proprio destino e soprattutto dobbiamo evitare di avere altri Vietnam di dover fornire le truppe di armi il denaro per aiutare un altro paese a difendersi dal comunismo» In altri termini mantenere immutata la strategia dell'imperialismo USA mutando, quando è il caso la tattica

Nixon vuole dare un ruolo (militare) «più importante» al Giappone al Brasile all'Argentina e «a certi alleati europei (leggi Bonn) «in ciò che concerne la sicurezza collettiva regionale»

Sul Medio Oriente «I problemi di questa regione si collegano a quelli dell'Europa dell'Asia dell'Africa Bisogna discutere coi sovietici per arginare la corsa agli armamenti e ridurre di comune accordo la tensione»

Alla vigilia e il giorno stesso dell'insediamento di Nixon alla Casa Bianca vale a dire il 19 e il 20 gennaio nelle principali città degli Stati Uniti si svolgeranno manifestazioni e comizi per un mutamento della politica estera americana Un vasto programma di dimostrazioni è stato annunciato dal Comitato nazionale di mobilitazione per la fine della guerra nel Vietnam Il presidente del Comitato David Dellinger ha dichiarato in una conferenza stampa che al programma hanno aderito oltre cento organizzazioni e gruppi pacifisti Va ricordato che lo stesso Comitato fu il promotore delle grandi manifestazioni dell'agosto scorso a Chicago durante la convenzione democratica e della marcia sul Pentagono svoltasi nell'ottobre dello scorso anno con la partecipazione di decine di migliaia di persone

Segnaliamo infine che l'ultimo sondaggio «Gallupp» ha rivelato che il numero degli americani favorevoli a un ritiro delle truppe americane dal Vietnam e superiore a quello dei sostenitori della continuazione del conflitto I favorevoli al ritiro delle truppe sono quasi la metà delle persone interpellate esattamente il 46% È aumentata anche la percentuale di coloro che sono ottimisti su i risultati dei negoziati di Parigi il 24% è sicuro del successo della trattativa il 61% nutre seri dubbi (gli altri sono indecisi) nell'igiosto scorso gli scettici erano il 37% gli ottimisti il 13%

Rassegna internazionale

Nixon panoramico

Man mano che si avvicina il giorno del suo insediamento alla presidenza degli Stati Uniti Nixon comincia a parlare dei suoi programmi Già la composizione del suo governo ha detto qualcosa tenuto conto del fatto che si tratta in gran parte di uomini d'affari che hanno come si dice un senso «realistico» della politica (e naturalmente degli affari) Ora lo stesso presidente eletto ha concesso una intervista «panoramica» a un giornale canadese l'ssa è di un certo interesse sia per quello che dice che per quello che non dice Dice ad esempio che gli americani devono smettere di impegnarsi in guerre per conto di altri E va bene Ma aggiunge che gli americani medesimi devono aiutare «gli altri» a difendersi da sé Il che significa, in buona sostanza che i regimi reazionari e le cliche corrotte e senza seguito sparsé per il mondo saranno «aiutate» dagli americani dallo interno a difendersi dall'assalto dei loro popoli Dice poi che la guerra nel Vietnam dovrà essere chiusa al più presto Ma aggiunge alcune ambiguità che rendono davvero difficile stabilire se la lezione ricavata dalla impossibilità di una vittoria militare sarà accettata fino in fondo Sulla NATO dice che gli Stati Uniti non devono più pretendere di esercitare un peso dominante Aggiunge che in Europa sarebbero sorte preoccupazioni per lo sviluppo del dialogo a due tra Stati Uniti e Unione Sovietica ma non si capisce come tali preoccupazioni dovranno essere fugate Ne dice cosa egli pensi dei progetti che si stanno discutendo nella parte occidentale del vecchio continente circa la possibilità di dar vita nell'ambito della NATO, a una sorta di raggruppamento politico militare europeo che dovrebbe avere un duplice obiettivo esercitare come si dice un «deterrente credibile» nei confronti dell'URSS e tornare a spostare in Europa il centro della strategia americana

Ma la omissione più significativa nella «panoramica» di Nixon riguarda la situazione interna nei paesi dell'America latina I fermenti rivoluzionari che scuotono alcuni di questi paesi e di cui una delle componenti essenziali stanno diventando i cattolici e in particolare preti e vescovi che vivono a diretto contatto con popolazioni miserabili — l'ultima testimonianza in ordine di tempo e quella dei preti colombiani — sembrano non suggerire nulla al presidente eletto Ma la verità è forse un'altra L'che Nixon non può esprimere chiaramente le sue intenzioni su Paesi che fanno parte in modo diretto di quella che gli americani considerano la loro principale sfera di influenza o per dirla senza sottigliezze di sorta il loro terreno di caccia riservata Non a caso forse egli ha citato il Brasile e l'Argentina come punti di appoggio principali di una strategia di «contenimento» regionale nell'America latina Il che fa ritenere che al Brasile e all'Argentina verrebbe affidato quel ruolo di gendarme nel subcontinente che i dirigenti americani preferirebbero evitare di esercitare in modo diretto

Sulla Cina infine Nixon ha espresso il proposito molto più di «rieducare» i dirigenti cinesi allo scopo di convincerli della bontà della concezione americana della coesistenza Concezione che prevede ad esempio come lo stesso Nixon ha ripetuto la esclusione della Cina dall'ONU fino a quando i 700 milioni di cinesi non saranno diventati «buoni» e ossequienti alle regole che gli Stati Uniti pretendono di dettare in Asia regole che prevedono, naturalmente la protezione di Ciang Kai shek e magari dei suoi successori diretti e indiretti

Ma forse sarà meglio non prendere troppo sul serio la intervista di Nixon che proprio perché è «panoramica» e anche soltanto formale Nel caso contrario infatti se ne dovrebbe dedurre che il neo presidente non avrà una vita più facile di quella del suo predecessore visto che ne intende ricalcare le orme

a. j.

Incontro sovietico-israeliano a New York

TEL AVIV 19

Un portavoce del ministero degli esteri israeliano ha detto oggi che l'ambasciatore Tekoa capo della delegazione israeliana all'ONU si è incontrato a New York con il vice ministro sovietico degli Esteri Semionov e che questo incontro è stato dedicato alla situazione nel Medio Oriente Il portavoce tuttavia non ha voluto fornire altri dettagli su questo incontro

Secondo i giornali della sera i quali citano «fonti bene informate» il delegato sovietico mantenendo fermo il punto che Israele deve ritirarsi dai territori occupati durante la guerra arabo israeliana del giugno 1967 avrebbe suggerito alcune possibilità di compromesso statuto speciale per la zona di Gaza mantenimento della riunificazione di Gerusalemme e garanzia ad Israele di libera navigazione nel canale di Suez e nello stretto di Tiran Manca ogni conferma da parte sovietica

Secondo voci di Amman

Dayan sfuggito a una imboscata

Il generale si trovava in ispezione lungo la riva del Giordano occupata - Salvato da un ritardo di 5 minuti - 40 soldati israeliani uccisi dai guerriglieri egiziani nel Sinai

IL CAIRO 19

Il generale Dayan è scampato ieri a un attentato? La notizia viene riferita con particolari precisi da un giornale di Amman Il giornale scrive che il ministro della difesa di Tel Aviv che ieri si trovava in un giro di ispezione lungo le rive occidentali del Giordano è sfuggito miracolosamente» ad una imboscata tesagli dai guerriglieri palestinesi Il generale si è salvato perché la sua auto è giunta sul posto stabilito per l'imboscata con alcuni minuti di ritardo sul previsto ed è stata preceduta da un automezzo militare israeliano contro il quale il gruppo dei guerriglieri ha aperto il fuoco ferendo gravemente tutti e tre i soldati che erano a bordo

Oggi la stampa cairota riferisce nuove informazioni sulla attività dell'organizzazione dei guerriglieri egiziani che agiscono da tempo nel Sinai occupato Gli uomini di «Fedayeen» hanno ucciso 40 soldati israeliani nel corso di un attacco lanciato su una strada costiera ad est di Porto Said Non è specificato quando si è verificata l'azione I commandos hanno minato la strada vicina a Abo Romana ed hanno quindi aperto il fuoco con i bazooka contro un convoglio militare israeliano che si avvicinava I giornali informano che «Fedayeen» il primo movimento di guerriglia egiziano di cui sia stata annunciata la esistenza combatte gli israeliani in tutto il Sinai da El Arisch a nord a Sharm el Sheik a sud dal canale di Suez a Kosseimah nel Sinai orientale

I «commandos» si servono nei loro attacchi di mine bazooka mortai e mitragliatrici Descrivendo la tattica dei guerriglieri Al *Ahram* rivela che essi lasciano i loro nascondigli soltanto qua do devono compiere un'azione che quando si spostano da un punto all'altro non portano armi *Al Ahram* aggiunge che l'organizzazione ha propri arsenali nel deserto e ha scelto alcuni punti strategici da quali lanciare i suoi attacchi

La Procura di Stato egiziana ha formulato oggi un atto di accusa per spionaggio a favore di un paese straniero di un ex funzionario del ministero degli Esteri della RAU il cinquantasettenne Amin Mohammed Ahmed Souka La Procura in base al codice di procedura penale egiziano ha specificato anche la condanna richiesta a pena di morte La spia avrebbe svolto la sua attività dal 1959 al luglio di quest'anno

Da Bagdad si è appreso che gli ex ministri iracheni Abdel Rahman al Bazzaz e Abdel Aziz al Uqaili sono stati arrestati per aver appoggiato un complotto inteso a rovesciare il governo e a sostituirlo con un altro che raggiungesse una soluzione politica diretta con Israele

Contro l'imperialismo e il neocolonialismo

MANIFESTO ANTICAPITALISTA DI SACERDOTI COLOMBIANI

49 ecclesiastici tra cui il vescovo di Bonaventura invocano per la Colombia «una società socialista» e la «creazione di un fronte rivoluzionario capace di rompere le catene e preparare l'avvenire»

BOGOTA 19

Un gruppo di 49 sacerdoti cattolici con a capo il giovane Vescovo di Buenaventura Mons Gerardo Valencia e due ecclesiastici argentini hanno pubblicato un manifesto di dieci pagine nel quale si impegnano a lottare «contro l'imperialismo e la borghesia neocolonialista» chiedono un profondo cambiamento delle strutture dello Stato e della Chiesa e invocano la creazione di una «società socialista» in Colombia

Il documento che ha suscitato profondo scalpore in tutti gli ambienti politici ed ecclesiastici è stato pubblicato con grande rilievo da tutti i giornali usciti addirittura in edizioni straordinarie I firmatari del documento redatto al termine di un dibattito durato quattro giorni esigono «la modernizzazione delle strutture ecclesiastiche in particolar modo la separazione tra Stato e Chiesa» si impegnano a «lottare per una vera riforma agraria» e respingono gli «attuali partiti politici tradizionali che sfruttano il popolo e sono amministrati dai monopoli stranieri»

Il documento denuncia inoltre «l'immenso bilancio militare che alimenta un esercito destinato a difendere non la sovranità nazionale ma forze utilizzate per la repressione violenta delle lotte popolari e delle rivendicazioni operaie e studentesche»

I firmatari del documento che riflette ovviamente un diffuso stato d'animo nel clero colombiano e non solo colombiano riecheggia i drammatici contrasti apparsi durante la conferenza di Medellin in occasione della visita del Papa in Colombia I prelati auspicano più precisamente la «creazione di un fronte rivoluzionario capace di rompere le catene e di preparare l'avvenire»

Dopo aver criticato «il potere la ricchezza e la pulenza della Chiesa» «l'Ente di Sviluppo Internazionale (AID) e il governo statunitense» e dopo aver condannato «il lusso degli aeroporti delle autostrade e dei monumenti mentre il popolo soffre è umiliato ed imbavagliato» il documento propone «un regime di tipo socialista che ponga fine allo sfruttamento dell'uomo sul l'uomo e si adatti alle tendenze storiche ed alla natura dei colombiani»

Sciopero di giornalisti in Brasile

Arresti di studenti a San Paolo

RIO DE JANEIRO 19

I giornalisti di San Paolo città che conta 5 miliardi e mezzo di abitanti hanno scioperato ieri contro la censura imposta dal presidente Costa e Silva Il corpo redazionale del quotidiano del pomeriggio «Jornal da tarde» ha deciso di astenersi dal lavoro anche nella giornata di oggi I giornalisti hanno cercato di unire tutti i loro colleghi di San Paolo nell'azione ma sono riusciti ad avere solo l'adesione di altri 300 professionisti A Rio de Janeiro le copie del settimanale «Veja» sono state confiscate perché la copertina — secondo quanto ha dichiarato un portavoce del governo — dava una immagine «falsa e spregiativa del presidente»

Intanto ieri il governo ha annunciato di aver assunto poteri eccezionali «per impedire un colpo di stato» Oggi il presidente ha firmato un decreto legge con il quale vengono soppressi 5 mila posti di lavoro nei servizi del ministero delle finanze brasiliano La misura rientra nel quadro della riduzione delle spese di bilancio

Da buona fonte si apprende che Carlos Lacerda e Kubitschek sono entrambi ricoverati in ospedali militari La lista delle persone che il Presidente Costa e Silva intende togliere i diritti politici per alcuni anni è già pronta comprenderebbe un centinaio di persone fra cui Lacerda

A San Paolo la polizia ha invaso un edificio universitario arrestando numerosi studenti e sequestrando come dice un comunicato armi e materiale di propaganda

Da Washington si è appreso che gli USA hanno cominciato una revisione di tutti i programmi di assistenza al Brasile quale normale conseguenza degli avvenimenti politici degli ultimi giorni

Il Canada riconoscerà il governo di Pechino

TORONTO 19

Il quotidiano *Toronto Star* afferma di aver «appreso» che il governo del Canada ha deciso di riconoscere il governo di Pechino e che «probabilmente annuncerà la sua intenzione in merito il mese prossimo» L'articolo non cita alcuna fonte specifica di informazione ma sostiene che la decisione di riconoscere il governo di Pechino è stata presa in quanto il Canada ritiene che il riconoscimento diplomatico sia un mezzo per portare Pechino e i suoi 700 milioni di cittadini più stretto contatto con altri paesi»

Opera di Mao pubblicata a Belgrado

BELGRADO 19

«La rivoluzione cinese» di Mao è stata pubblicata in questi giorni dalla casa editrice Vuk Karadjic Il libro è edito dal giornale Politika Ekspress tra i cinque best sellers della settimana

DALLA PRIMA PAGINA

Zucchero

lavoratori e i pensionati perché da essi risulta che verrebbero affrontati in modo del tutto inadeguato i problemi del miglioramento delle vecchie pensioni escludendo completamente quello della riforma per quanto riguarda sia i trattamenti che il finanziamento e la gestione democratica dell'INPS» Una simile retorica impostazione del lucidissimo problema è già stata respinta dai lavoratori e dai sindacati con due giorni di scioperi generali La CGIL intanto oltre a chiedere l'incontro col ministro del Lavoro ha convocato «una riunione dei dirigenti delle federazioni e dei sindacati di categoria e dei segretari regionali della Confederazione» per decidere gli sviluppi dell'azione

SQUILIBRI — Ling Stagni nel presentare la sua relazione ha riferito innitutto che 55 Camere di commercio hanno giudicato la situazione migliore di quella dell'anno precedente 28 stazionaria dieci peggiorata e 38 incerta Ma i sintomi dell'accentuato squilibrio territoriale sono dati in particolare dal fatto che «l'incremento del reddito prodotto quest'anno dovrebbe essere tra il 5 e il 5 5 per cento nel Centro Nord e il 4 e il 4 5 per cento per il Sud» Stagni si compiace a questo punto per il continuo incremento delle esportazioni fingendo di ignorare che una vera stabilità economica può essere conseguita soltanto dilatando il mercato interno Egli aggiunge però che «fattori negativi sono la diminuzione delle forze di lavoro occupate nel complesso l'aumento dei sottoccupati e la persistente crisi delle borse valori» riconoscendo quindi di fatto la giustezza dell'impostazione data dai sindacati alle lotte di queste settimane

Certo il presidente della Unioncamere si preoccupa soprattutto di favorire il padronato di cui le Camere di commercio per il modo come sono strutturate interpretano fedelmente i desideri Così egli sottolinea «l'esigenza di un rilancio degli investimenti» non solo «in funzione dell'accelerazione della spesa pubblica» ma «in base a nuovi strumenti capaci di far permettere più elevate quote di capitale di rischio alle imprese» In altri termini Ling Stagni chiede altri soldi per il padronato o quanto meno altre facilitazioni ma è interessante che insista nel sottolineare la gravità della crisi del lavoro «affermando tra l'altro che è indispensabile che il settore industriale riprenda con slancio la sua forza di sviluppo dell'occupazione» per risolvere i molti problemi posti dall'espulsione di grandi masse contadine dalle campagne e dalla ristrutturazione dei settori terziari «oggi saturi di occupati e sottoccupati e che comprendono attività spesso incerte»

Quello dell'occupazione in sostanza come quello dei salari — e non solo in relazione alle «zone» — sono fra i nodi più intricati che vengono al pettine in questo periodo mentre nel Paese si verifica un'ondata eccezionale di scioperi che impegnano città province regioni e intere grandi categorie e ai quali le forze governative rispondono vantando una richiesta del vecchio e sconfitto centro-sinistra ancora più asfittica e deludente di quelle che hanno già fatto fallimento

PSIUP

per andare all'alternativa concreta di una nuova politica e di una nuova maggioranza affermando la funzione del partito come avanguardia organizzata Non dimentichiamo però — e ci auguriamo che i partiti rivoluzionari traggono dalla classe operaia e dall'esperienza del movimento popolare le indicazioni per il loro sviluppo e per le loro prospettive Oggi il denominatore comune delle lotte e la volontà di partecipazione il senso di corresponsabilità dei militanti la realtà di una democrazia diretta di giovani di lavoratori Non deve trattarsi di affermazioni verbali ma della ricerca di forme e metodi nuovi di organizzazione e di combattimento Lo hanno inteso i partiti vecchi e i sindacati che domandano così la loro forza Sono certo — ha concluso il rappresentante del PCI — che sapremo trovare insieme socialisti unitari e comunisti e con noi altre forze democratiche e socialiste l'indicazione di una nuova più larga più solida unità Il dibattito in corso il confronto delle idee hanno un senso se partono dalle fabbriche dai campi dagli uffici dai laboratori dalle scuole è dalla che viene l'esigenza che la forza di base il centro sinistra di fare dell'unità operaia la base per un'avanzata democratica verso il socialismo»

Nella mattinata si è iniziato il dibattito sulla relazione di Vecchietti Nella loro maggioranza gli interventi si sono mossi sulla linea esposta dal segretario del partito Motta segretario della federazione di Palermo ha insistito sulla validità di una politica di alleanze che si colleghi alle lotte in corso e faccia dell'unità dei partiti della sinistra il nucleo di uno schieramento alternativo aperto alle forze del dissenso cattolico e della sinistra socialista «È necessario — ha detto a sua volta Ansmelli — lo impegno per una politica unitaria che ricerchi la più ampia saldatura con il movimento reale e che realizzi estese esperienze nella direzione della conquista del potere dal basso»

Guerra vicesegretario della Cgil ha lamentato che vi sia una sfiducia tra gli strumenti di direzione dei sindacati e dei partiti e il movimento di massa Il sindacato — ha detto Guerra — deve esaltare la volontà e le forme di autogestione delle lotte che i lavoratori esprimono negli scioperi Il partito deve ricondurle a unità e dare uno sbocco generale — la conquista del potere politico — ai diversi movimenti che altrimenti rischiano di soggiacere a un limite corporativo Guerra ha detto di non condividere la concezione degli «obiettivi intermedi» egli parla comunque di riforma del sistema previdenziale di piena occupazione di aumenti salariali ecc come «obiettivi permanenti»

Per Scarione gli obiettivi intermedi hanno un carattere rivoluzionario se inseriti in una strategia generale delle riforme fondata sulle lotte L'compito appunto dei partiti di classe assicurare alle lotte uno sbocco avanzato e stabilire con le masse un rapporto democratico che valga a prefigurare l'organizzazione di una società socialista gestita dai lavoratori In questo modo si battono le posizioni riformiste ed estremiste Va superata — dice Scarione — la tendenza spontaneista secondo la quale i partiti di classe non solo non sarebbero più capaci di guidare la lotta per il socialismo ma si sarebbero ad dirittura di ostacolo e va superata la tendenza burocratica per cui i partiti di classe sarebbero investiti a priori della delega rivoluzionaria

L'impostazione che Asor Rosa e Magelli di Brindisi hanno dato ai loro discorsi si discosta notevolmente dalla relazione Il primo sentenzia che il PCI è «riformista» il secondo indica la sua polemica contro la «vecchia» strategia dei comunisti che a suo parere si esaurì ebbe nella difesa degli istituti borghesi fra i quali colloca prima di tutto la Costituzione repubblicana Ambedue fanno uso di frasi «rivoluzionarie» dietro le quali non appare molto chiaro neppure lo abbozzo di un programma politico e quindi di una credibile strategia di lotta socialista

Per Libertini infine la crisi dell'internazionalismo socialista risiede nella contrapposizione di due strategie un che insegna la priorità alla funzione degli stati e ad essa subordina il movimento rivoluzionario l'altra che punta sui movimenti rivoluzionari e che ha i suoi riferimenti a Cuba e nel Vietnam Libertini avendo largamente superato il tempo a disposizione degli oratori ha rinunciato a svolgere la seconda parte del suo intervento Nel testo già distribuito alla stampa si diceva che la borghesia italiana può evitare che la crisi sociale si trasformi in crisi di regime solo se riesce a iniziare una operazione di integrazione della classe operaia Contro queste prospettive Libertini sostiene la necessità non di una alternativa di potere ma di una «alternativa di massa» imperniata su un sistema di «contropoteri» controllo operaio autogoverno contadino

Adulterio

moglie e marito Il capo della famiglia è l'uomo ma la colpa della disgregazione è sempre della donna questo è quanto praticamente ha affermato la Corte

La Corte Costituzionale ha emesso anche un'altra sentenza sul principio di parità dei coniugi Ha ritenuto illegittimo l'articolo 151 secondo comma del codice civile secondo il quale la moglie non può chiedere al giudice in caso di adulterio del marito di pronunciare la separazione personale dei coniugi per colpa di lui se non quando lo adulterio sia stato commesso dal marito in circostanze tali da arrecare una ingiuria grave alla moglie È stata così stabilita l'uguaglianza tra l'uomo e la donna in merito allo adulterio ai fini della separazione personale Non è stata invece esaminata la norma stabilita dal primo comma del l'articolo 151 del codice civile il quale dispone che la separazione può essere chiesta per causa di adulterio La Corte ha precisato che è compito del legislatore stabilire se l'adulterio può essere causa di separazione l'importante è che l'infedeltà del l'uomo e della donna sia sul lo stesso piano o per entrambi o per nessuno Come si vede nello stesso giorno la Corte Costituzionale ha affermato un concetto e l'ha poi smentito

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITÀ (versamento sul c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 450 trimestrale 4 900 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 Estero 7 numeri annuo 29 700 semestrale 15 250 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150 RINASCITA: annuo 6 000 semestrale 3 100 Estero annuo 10 000 sem 5 100 VIE NUOVE annuo 7 000 sem. 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600 6 numeri annuo 27 200 RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000 PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Tel 688 541 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L 250 festivi L 300 Necrologia Partecipazione L 150 + 100 Domenicale L 150 + 300 Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma Via dei Taurini n 19

Intervista a «Rude Pravo» del Presidente del Consiglio Nazionale ceco

Cisar: più autonomia alle amministrazioni locali

«Nel sistema socialista cecoslovacco bisogna far sì che ogni organismo eletto adempia coscienziosamente alla sua missione» - I problemi della federalizzazione e il difficile momento politico

PRAGA 19

Il «Rude Pravo» — organo del Partito comunista cecoslovacco — pubblica oggi una intervista con Cestmir Cisar presidente del Consiglio Nazionale cecoslovacco circa i problemi della federalizzazione della Repubblica

Egli afferma che le istituzioni nazionali cecoslovacche stanno sorgendo in condizioni particolari e tramite un processo complicato nel quale gli elementi democratici sono molto limitati Il governo della Repubblica cecoslovacca infatti nominerà il Consiglio Nazionale ceco senza che ci sia stato un procedimento elettorale cosa contraria alle tradizioni del paese

Tale situazione dovrà essere superata con uno sviluppo delle regole e delle abitudini democratiche nell'attività degli organismi cechi Questo significa di fatto che se escludiamo la procedura che ha portato alla scelta dei rappresentanti al Consiglio nazionale ceco tutto il resto dell'attività dei nostri organismi cecoslovacchi dovrà rivestire un carattere pienamente legale costituzionale democratico e socialista

A Cisar è stato chiesto quindi se esiste il pericolo che «l'apparato dello stato riesca come nel passato a porsi al disopra della società» Cisar ha risposto che un apparato armato che fa uso della forza può capovolgere un regime distruggere la democrazia instaurare la dittatura Una garanzia assoluta in tal senso non esiste ha detto Cisar Nel sistema socialista cecoslovacco bisogna far sì che ogni organismo eletto adempia coscienziosamente alla sua missione non rinunci ai suoi poteri alle sue competenze alle sue responsabilità ai suoi doveri

In proposito Cisar ha ribadito la necessità di dare pieni poteri ai comitati nazionali di base (che sono gli organismi eletti dello stato nei comuni e nei villaggi per l'amministrazione locale) Tali comitati dovranno avere anche le fonti delle proprie entrate poiché senza una solida base finanziaria ogni discussione sulla autonomia delle amministrazioni locali sono solo delle parole inutili Il presidente del Consiglio Nazionale ceco ha quindi sottolineato che ogni decisione del governo e del parlamento dovrà essere preceduta dalla discussione al Fronte nazionale e di conseguenza accordi politici

Per quanto riguarda il sistema amministrativo dello Stato ha ribadito la necessità di eliminare le inutili infrastrutture in ciò con ponderatezza e senza fretta Si tratta — ha detto Cisar — di creare un amministrazione e una autoamministrazione socialista che sia sempre di più al servizio dei cittadini e che risponda in modo favorevole ai loro vitali interessi e alle loro necessità

Otto poliziotti USA accusati di violenze contro i negri

WASHINGTON 19

Il dipartimento della giustizia ha reso noto ieri che otto agenti della polizia di Paterson nel New Jersey sono stati riconosciuti colpevoli dell'accusa di avere violato i diritti dei negri residenti nella città diritti che sono garantiti dalla legge federale

Un riconoscimento di colpevolezza è stato affermato da un gran giurì federale a Newark I poliziotti secondo l'accusa hanno aggredito dei negri e mandato in frantumi i vetri di negozi commerciali diretti da negri nelle prime ore del 3 luglio

Abbonamenti1969
Abbonamenti1969
Abbonamenti1969
Abbonamenti1969
Abbonamenti1969

Fate gli auguri con un abbonamento a

Rinascita

REGALATE un abbonamento

* a una sezione
* a un circolo giovanile
* a un comitato di fabbrica
* a un amico
* a un avversario

Ogni abbonato 1969 riceverà in OMAGGIO il volume MEMORIE DI UN RIVOLUZIONARIO di KROPOTKIN

Tariffe
un anno L 6000
sei mesi L 3100
Inviare l'importo a mezzo vaglia o tramite c c p N 3/5531 all'Amministrazione di «Rinascita» Viale Fulvio Testi 75 20100 MILANO

LEGGETE VIE NUOVE

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie